

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21.665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI D' (Matt. XXII 21)

Anno XLI - N. 111 - C. C. - La posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali, pagare per l'invio.

Mercoledì 13 Maggio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 5 - Finanziaria L. 5 - Necrologio L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Tel. 89-200.

La missione civilizzatrice dell'Impero nell'Etiopia italiana

La nostra Delegazione ginevrina e riparte per Roma del Consiglio ginevrino e riparte per Roma

La richiesta del Cile per la revoca delle sanzioni ufficialmente formulata

Enorme emozione a Ginevra

GINEVRA, 12. pom. - Il Rappresentante italiano Barone Aloisi e tutta la Delegazione italiana al completo, su istruzioni ricevute da Roma, lasciarono Ginevra oggi alle ore 16,40. Nessun rappresentante italiano parteciperà più ai lavori del Consiglio che si svolgeranno oggi.

La notizia appena conosciuta ha suscitato un'enorme emozione in tutti gli ambienti internazionali di Ginevra.

Le dichiarazioni di Aloisi alla prima seduta

GINEVRA, 12. pom. - A cura del Segretariato della Lega ieri sera era stato pubblicato il seguente resoconto ufficiale della seduta privata del Consiglio:

«La 82.a Sessione del Consiglio si è aperta nel pomeriggio di ieri sotto la presidenza del sig. Antony Eden. In seduta privata il Consiglio ha fissato il suo ordine del giorno.

Il barone Aloisi dice di dover fare una dichiarazione a proposito dell'iscrizione all'ordine del giorno della questione della vertenza tra l'Italia e l'Etiopia (ris. dell'ordine del giorno).

Wolde Mariam prende posto alla tavola del Consiglio.

Il barone Aloisi dichiara che la Delegazione italiana non può ammettere la presenza nel Consiglio del sedicente delegato etiopico. Non esiste infatti nessuna specie di organizzazione di uno Stato etiopico e la sola sovranità esistente in Etiopia è quella dell'Italia.

Ogni discussione a proposito di una vertenza italo-etiopea sarebbe per conseguenza senza oggetto, ed il rappresentante dell'Italia non potrebbe parteciparvi.

Il barone Aloisi lascia a questo punto la parola del Consiglio.

Wolde Mariam dichiara che l'Etiopia membro della S. d. N. non è aggressore, ma vittima dell'aggressione. Essa non ha violato nessuna legge internazionale e rimane attaccata alla S. d. N.

Il Presidente dichiara che si tratta solamente di fissare l'ordine del giorno. Il Consiglio deve soltanto decidere se la questione 18. deve rimanere al suo ordine del giorno. Il Presidente è di opinione che la questione debba rimanere. De' Adaraga dichiara che il punto 18. deve rimanere all'ordine del giorno del Consiglio. Il danese Munch si associa al punto di vista del Presidente. Il Consiglio decide in conseguenza che la questione 18. figurerà all'ordine del giorno del Consiglio.»

Disaccordo sul progetto di risoluzione

GINEVRA, 12. pom. - Ieri sera ha avuto luogo una riunione segreta dei membri del Consiglio della S. d. N. presso il Segretario generale Avenol, senza il delegato dell'Italia come parte in causa. La riunione doveva redigere il progetto di risoluzione da presentare oggi al Consiglio circa la questione etiopica. L'idea del rinvio ha riscosso l'approvazione quasi unanime, ma circa il testo della risoluzione chiedente il rinvio non si è ancora raggiunto l'accordo. (Stefani).

La comunicazione cilena al Segretario della Lega

GINEVRA, 12. pom. - Il Rappresentante del Cile signor Rivas Vicuna ha inviato al Segretario Generale della Lega la seguente comunicazione:

«Ho l'onore di portare a Vostra conoscenza che il mio Governo giudica che in virtù degli ultimi avvenimenti che hanno messo fine alla guerra tra Etiopia

Il trionfo italiano nelle ripercussioni mondiali

ROMA, 12. pom. - Le ripercussioni dell'annessione dell'Etiopia e della proclamazione dell'Impero continuano a manifestarsi nella stampa di tutto il mondo.

Particolarmente favorevoli all'Italia sono i giornali tedeschi. «Boersen Zeitung» per citare un quotidiano fra tanti scrive: «Le parrocchie e le piazze di Ginevra sono liberate dalla faccia di cercare una formula che permetta alla S. d. N. di redigere il certificato di morte della Abissinia membro della Lega. Dopo sette mesi di guerra l'Abissinia il 9 maggio 1936 è divenuta italiana de facto, mediante la spada; de jure mediante la volontà romana della quale Mussolini ha parlato con fierezza». Nel «Abissinia» è italiana anche per una terza ragione e questa è forse quella che ha il più profondo significato morale. La ragione è che centinaia di migliaia di contadini ed operai italiani devono una seconda volta e per sempre conquistare questo territorio d'Africa con l'aratro e con la macchina.

La «D. A. Z.» fra l'altro nota che quanto è avvenuto è conseguenza del fatto che le promesse fatte dalla Francia e dall'Inghilterra all'Italia al momento dell'intervento nella grande guerra, non furono mantenute alla conclusione della pace. Ricordati alcuni dati sull'Abissinia circa la sua superficie e la sua popolazione, il giornale continua: «Chi potrebbe non comprendere l'orgoglio del popolo italiano il quale con la sua disciplina fascista è riuscito a compiere quello di cui l'opinione pubblica mondiale non lo avrebbe mai creduto capace? Guidato dal Duce il popolo italiano ha radicalmente modificato l'opinione pubblica mondiale. Noi tedeschi lo possiamo riconoscere tanto più liberamente in quanto siamo stati neutri nel conflitto».

Il «Weltblatt» di Vienna, come tanti altri giornali austriaci, conclude un articolo di ammirazione per l'Italia, scrivendo: «Una constatazione, pur senza scorno né risonanze verso Ginevra, resterà acquisita alla storia: la giovane istituzione per la collaborazione fra i popoli non era ancora nell'anno 1936 all'altezza di un uomo di Stato della grandezza di Mussolini».

Anche tutta la stampa popolare continua ad illustrare ed a magnificare il grandioso trionfo militare e politico italiano mettendo soprattutto in rilievo il serio e convincente dimostrato dal Duce. Lo spettacolo di dedizione e di fede dato da tutto il popolo italiano rinnovato dal fascismo.

Da Bucarest si segnala che il maresciallo di Francia Franchet d'Espèry, che si trova colà ospite di re Carol, in un'intervista che appare sul «Moment» dichiara testualmente: «L'Italia ha compiuto un'opera magnifica conquistando l'Abissinia. I soldati italiani hanno provato che essi sono i detentori di una civiltà che è superiore a quella di altri popoli. E che fecero l'impero romano. Io, che ho seguito con grande interesse la campagna di Abissinia così rapidamente conclusa dalle armate del Duce, posso dichiarare fiero della sua anima. Mussolini mi ha felicitato senza alcuna riserva per il balzo gigantesco che ha fatto l'Italia nella storia mondiale e per le sue affermazioni di grandissima nazione fra tutti i popoli».

Franchet d'Espèry ha soggiunto anche che la Francia resta indefettibilmente il fianco della sua anima, oltre ad un considerevole numero di fucili e di mitragliatrici.

Oltre 50 nostri apparecchi sono già nel campo di Addis Abeba. Il servizio aereo per la posta Addis Abeba-Asmara funziona regolarmente.

Il Governatore civile di Addis Abeba Magg. Bottai, ha fatto conoscere i suoi piani per ricostruire e modernizzare Addis Abeba.

La «United Presse» informa che il Governatore ha affermato che si cercherà di far penetrare nell'Etiopia tutti i vantaggi della civilizzazione romana.

Il corrispondente informa che il Governatore ha detto tra l'altro:

«La decisione del Maresciallo Badoglio di nominare un Governatore civile, accanto a quello militare, corrisponde esattamente al carattere della nostra campagna che è quello di portare ordine e civiltà in questi Paesi governati da istituzioni barbariche.

Bisogna ispirare la massima fiducia a tutte le popolazioni, e dare un impulso alla vita economica e commerciale.

Persone che, sotto l'impulso creato di Mussolini, si sono dedicate particolarmente alla costruzione di città, studieranno anche Addis Abeba conservando il carattere indigeno che

L'Argentina non ha applicato le sanzioni contro l'Italia

BUENOS AIRES, 12. pom. - Riferendosi al progetto di legge per l'abolizione delle sanzioni che, come è stato annunciato, verrà presentato oggi al Senato dal senatore Sanchez Sorondo, il sottosegretario per gli affari esteri signor Ibarra Garcia ha dichiarato che l'Argentina tuttora non ha applicato le sanzioni la cui autorizzazione giace in discussione dinanzi al Congresso dal novembre scorso. Ha aggiunto che la parola in progetto spetta unicamente al potere legislativo.

L'on. Motta contrario al mantenimento delle sanzioni

BERNA, 12. pom. - Negli ambienti di Palazzo federale si conferma che nella riunione dei Ministri degli esteri dei Paesi neutrali, tenuta a Ginevra, l'on. Motta ha parlato contro le sanzioni dimostrando i danni del sistema e affermando che il patto della Società delle Nazioni non prevede affatto la continuazione delle sanzioni a guerra finita, essendo esse stabilite per impedire o far cessare un conflitto non per punire un aggressore.

Perché gli Stati Uniti non inviarono una nave da guerra nel Mar Rosso

WASHINGTON, 12. pom. - Rispondendo alle critiche circa la difesa inadeguata della Legazione americana durante gli eccidi di Addis Abeba, il segretario del Dipartimento degli esteri Hull ha detto che l'idea di inviare una nave da guerra nel Mar Rosso allo scopo di proteggere gli americani in Etiopia fu abbandonata giacché il Governo sarebbe stato accusato di violare le leggi di neutralità ed avrebbe urtato contro una protesta vigorosa del popolo americano. Hull ha soggiunto che il Governo etiopico si oppone anche alla installazione di una stazione radio nella Legazione e che fu necessario spedire gli apparecchi di trasmissione come forniture elettriche e qualificare impiegati di ufficio i 4 marinai inviati ad operare sul posto. (Stefani)

L'opera dell'Associazione Brasiliana Amici dell'Italia

RIO DE JANEIRO, 12. pom. - La Giunta brasiliana «Pro-Italia» presieduta dal prof. Aloysi De Castro, composta di diverse centinaia di autorevoli personalità brasiliane, riconoscendo di avere assolto gli obiettivi occasionali della sua creazione ha deciso di continuare, in forma definitiva, sotto il titolo «Associazione Brasiliana Amici dell'Italia» di intensificare le relazioni tra i due Paesi.

Una riunione del Gabinetto britannico

LONDRA, 12. pom. - I giornali informano che ieri ha avuto luogo una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri che è stata dedicata all'esame della questione abissina. E' prevista generale dei redattori politici e diplomatici che il Governo inglese non rivederà decisioni definitive in materia di sanzioni in attesa di conoscere l'arrivo delle altre Potenze societarie.

Grandi ritornato a Londra

LONDRA, 12. pom. - E' arrivato ieri in volo da Roma S. E. l'ambasciatore Grandi.

Il Ministro turco ricevuto da Aloisi

GINEVRA, 12. pom. - Ieri sera il Barone Aloisi ha ricevuto il ministro degli esteri Turco. Argomento del colloquio sarebbe stata la questione del rinvio degli strettissimi.

Sedute straordinarie della Camera e del Senato

ROMA, 12. pom. - I provvedimenti approvati sabato sera dal Gran Consiglio del Fascismo e dal Consiglio dei Ministri, riguardanti il primo la proclamazione della sovranità piena e intera del Regno d'Italia sui territori e le parti che appartengono all'Impero di Etiopia e l'attribuzione del titolo di Imperatore d'Etiopia al Re d'Italia ed ai suoi successori; ed il secondo la nomina del maresciallo d'Italia Pietro Badoglio a Governatore generale dell'Etiopia col titolo di Vice Re saranno convertiti in legge giovedì dalla Camera e sabato dal Senato.

I due rami del Parlamento sono convocati in seduta straordinaria non con l'intento di dare la dovuta solennità alla conversione dei due decreti e decideranno dopo la presentazione dei relativi disegni di legge la discussione d'urgenza in base alla quale i presidenti delle due Assemblee nomineranno subito, giovedì alla Camera e sabato al Senato, due commissioni speciali incaricate di riferire immediatamente. All'esame delle due discussioni terrà subito dietro nelle sedute straordinarie l'approvazione delle leggi che consacreranno nella maniera più degna e solenne, attraverso le manifestazioni che saranno deliberate dalla Camera e dal Senato, la fondazione dell'Impero fascista.

Le direttive del Duce per lo studio delle risorse nei nuovi territori dell'Impero

ROMA, 12. pom. - Il Duce ha dato le direttive al presidente della Confederazione fascista degli industriali conte Volpi di Misurata perché le categorie interessate si organizzino rapidamente in nuclei larghi e comprensivi di elementi tecnici, scientifici e pratici per lo studio delle risorse dei nuovi territori dell'Impero.

Compiti della civilizzazione nei territori conquistati

ADDIS ABEBA, 12. pom. - In occasione della nomina di Vice Re di Etiopia il maresciallo Badoglio, come abbiamo già dato notizia, ha ricevuto i corrispondenti esteri e nazionali che gli hanno presentato le loro felicitazioni.

Il Vice Re si è intrattenuto cordialmente con i giornalisti sui vari problemi fondamentali dell'impero elogiando l'opera svolta, durante la guerra, dai corrispondenti. Il Vice Re ha esaltato lo splendido comportamento delle truppe italiane di ogni arma e specialità.

Il corrispondente del «Times» informa che il maresciallo Badoglio ha detto: «Dobbiamo portare la pace a questa gente abituata a parlare con il fucile, lo faremo, come abbiamo fatto nella Libia, con tre armi: dottori, maestri, e strade».

Il corrispondente della «United Presse» informa che il maresciallo Badoglio ha detto tra l'altro:

«I compiti che abbiamo davanti a noi sono più difficili che la campagna militare, ma noi dedicheremo tutte le nostre energie per portare la civilizzazione in questo Paese che, per secoli, è vissuto nella barbarie.

Capì e notabili che erano in disgrazia del Negus, sono ritornati alle loro case e famiglie con la proclamazione dell'Impero d'Etiopia sotto la sovranità dell'Italia, quale è il caso del Ras città. Il Comandante italiano, oltre a diversi capi, si sono presentati anche il fratello, i figli e le figlie di Ras Seium.

Durante il rastrellamento delle armi si sono trovati 6 carri veloci armati di cui 5 nell'antico ghetto imperiale.

Nelle adiacenze di Addis Abeba sono stati trovati numerosi automezzi carichi di benzina e un aeroplano, oltre ad un considerevole numero di fucili e di mitragliatrici.

Oltre 50 nostri apparecchi sono già nel campo di Addis Abeba. Il servizio aereo per la posta Addis Abeba-Asmara funziona regolarmente.

Il Governatore civile di Addis Abeba Magg. Bottai, ha fatto conoscere i suoi piani per ricostruire e modernizzare Addis Abeba.

La «United Presse» informa che il Governatore ha affermato che si cercherà di far penetrare nell'Etiopia tutti i vantaggi della civilizzazione romana.

Il corrispondente informa che il Governatore ha detto tra l'altro:

«La decisione del Maresciallo Badoglio di nominare un Governatore civile, accanto a quello militare, corrisponde esattamente al carattere della nostra campagna che è quello di portare ordine e civiltà in questi Paesi governati da istituzioni barbariche.

Bisogna ispirare la massima fiducia a tutte le popolazioni, e dare un impulso alla vita economica e commerciale.

Persone che, sotto l'impulso creato di Mussolini, si sono dedicate particolarmente alla costruzione di città, studieranno anche Addis Abeba conservando il carattere indigeno che

Lapidi nelle sedi fasciste ricorderanno la restaurazione dell'Impero

ROMA, 12. pom. - Con odierno «Foglio di disposizioni» il Vice Segretario del Partito ha disposto che presso tutte le sedi dei Fasci e delle organizzazioni del Regime siano scolpite nella pietra le parole pronunciate dal Duce nello storico discorso del 9 Maggio XIV, riguardo alla restaurazione dell'Impero e le parole di gratitudine del Gran Consiglio.

Addis Abeba riprende la normalità

ADDIS ABEBA, 12. pom. - (Dal corrispondente dell'agenzia Stefani)

Tutte le opere d'arte lungo la ferrovia Addis Abeba-Gibuti sono saldamente presidiate, specialmente il grande ponte sullo Anase, che è la maggiore costruzione della linea. L'ispettore principale della ferrovia Michel Passeau, ha dichiarato ai giornalisti che il Negus aveva dato l'ordine di fare saltare il grande ponte mediante una tonnellata di esplosivo, ma all'ultimo momento i sicari incaricati dell'atto di sabotaggio hanno rifiutato di eseguirlo ed hanno buttato l'esplosivo nel fiume. Via via che si raccolgono particolari sulle ultime attività del Negus la sua figura acquista un aspetto rivoluzionario per la bassezza d'animo, malvagità, pusillanimità e avidità di denaro.

I primi treni che hanno percorso la linea furono oggetto di atti di ostilità da parte di bande di briganti infestanti le regioni, ma dopo l'installazione dei nostri presidi che sorvegliano la linea e rastrellano le campagne, la situazione è chiarificata. Il traffico sia dei passeggeri che delle merci ricomincia a funzionare. Per misura di precauzione i treni viaggiano con vagone recante una scorta di soldati armati di mitragliatrici. Numerose personalità etiopiche del passato regime hanno fatto atto di sottomissione all'Italia, numerose altre ritornano alla capitale confidando nella nostra generosità e giustizia.

Sono rientrati ad Addis Abeba dal Gibuti l'ex direttore generale del ministero degli esteri Tassef Tagawa e l'ex ministro etiopico a Roma Aterwork. Si trova egualmente ad Addis Abeba l'ex signore feudale del Gog, Am ras Hailu che il Negus teneva da tre anni prigioniero. Tutti i rappresentanti delle Potenze straniere hanno fatto visita di omaggio al Vice Re. Primo a visitarlo è stato il dottor Strohm, incaricato di affari di Germania. Intensa è l'attività aerea tra l'Asmara e Addis Abeba. Decine di aerei lant atterrano quotidianamente nella capitale etiopica. I rifornimenti ed i nettovagliamenti della città stanno organizzandosi. I servizi Pubblici si riattivano. Nelle campagne dello Scioa la tranquillità sarebbe perfetta se non esistessero piccole bande di predoni contro i quali le nostre truppe hanno iniziato una implacabile battaglia. L'occupazione territoriale si svolge metodicamente senza resistenza. Le popolazioni sono ovunque favorevoli. Ovunque sono in piena attività i lavori stradali ed i rifornimenti logistici. Le truppe sono in marcia in tutti i settori malgrado il maltempo.

Le sottomissioni sommano ormai a centinaia per giorno in ogni zona del territorio. Anche nello Scioa le popolazioni hanno ripreso i lavori agricoli e sono in pieno fervore nei Tivari e nelle zone di Gondar e del lago Tana.

Un proclama di Badoglio agli Etiopi

ADDIS ABEBA, 12. pom. - Il vice Re ha fatto lanciare per mezzo degli aeroplani alla popolazione un bando annunciante la proclamazione dell'Impero.

Il Governatore civile ha rifiutato l'autorizzazione all'ex-Banca imperiale etiopica di riaprire gli sportelli. E' imminente l'apertura di una sede della Banca d'Italia.

Fiori sulle tombe di cinque eroi della «Disperata»

ASMARA, 12. pom. - Il cap. Galeazzo Ciano ha depono oggi un omaggio di fiori sulle tombe di 5 compagni della «Disperata» caduti in terra d'Africa nel adempimento del loro dovere. (Stefani).

L'omaggio dei corrispondenti di guerra al fondatore dell'Impero

ROMA, 12. pom. - Al Duce è pervenuto da Addis Abeba il seguente telegramma:

«I giornalisti in servizio militare e i corrispondenti di guerra entrati in Addis Abeba con le truppe salutarono con profonda devozione e gratitudine il fondatore dell'Impero: Giovanni Artieri, Pierluigi Barbato, Luigi Barzini, Vittorio Broccheri, Aldo Borelli, Gherardo Casini, Ferdinando Chiarelli, Attilio Crepas, Enrico Emanuele, Giuseppe Fabbri, Renzo Martinelli, Maner Luaidi Paolo Molinari, Vito Mussolini, Orsino Orsini, Alberto Mario Pechellini, Arturo Pianca, Eduardo Rapetti, Bruno Roghi, Cesco Tomaselli, Vero Varanini».

Il discorso di Mussolini nel «Foglio d'ordini»

ROMA, 12. pom. - Sono usciti ieri i «Fogli d'ordini» del P.N.F. n. 155 e 156, che recano rispettivamente il testo dello storico discorso pronunciato dal Duce il 9 maggio XIV e il testo dell'indirizzo approvato per acclamazione dal Gran Consiglio.

Convocazione della Accademia d'Italia

ROMA, 12. pom. - In relazione agli storici eventi di questi giorni la presidenza della R. Accademia ha convocato gli accademici in adunanza generale straordinaria per una solenne manifestazione. L'adunanza avrà luogo giovedì 14 corrente.

La richiesta del Cile per la revoca delle sanzioni ufficialmente formulata

ADDIS ABEBA, 12. pom. - Il segnale del saccheggio fu dato dal capo della polizia e dal direttore della municipalità.

I primi a saccheggiare furono le guardie di polizia e le guardie imperiali che ancora si trovavano ad Addis Abeba.

Il riordinamento di Harrar

HARRAR, 12. pom. - Il generale, Maresciallo d'Italia, Graziani continua l'opera di riordinamento della regione di Harrar. Sono stati presi tutti i provvedimenti necessari per il disarmo della popolazione. A Dire Dawa, il generale Navarra ha fatto rastrellare tutta la zona raccogliendo numerosi fucili e mitragliatrici nei quartieri indigeni. Si è provveduto al ristabilimento del servizio postale e ferroviario, all'apertura di scuole con maestri italiani.

Le truppe del gen. Fruci hanno percorso i 170 km. da Dagabur a Giggiga in 96 ore.

Nei numerosi scontri col nemico, le truppe hanno dimostrato, sempre, grande slancio combattivo e la nostra vittoria finale è stata segnata gloriosamente dalle perdite subite: 25 ufficiali tra morti e feriti, 18 militari nazionali, 180 somali.

Le atrocità abissine documentate da un «film» proiettato a Parigi

PARIGI, 12. pom. - Nella sala della France international film, ha avuto luogo una rappresentazione strettamente privata di un film documentario «Luce» sulle atrocità etiopiche, che sono state oggetto di note del Governo italiano alla S. d. N. Questo film è stato preceduto da altre proiezioni della «Luce» illustrando le cause che hanno condotto alla guerra con l'Abissinia, le ingiustizie che l'Italia ha subito nella distribuzione delle Colonie dopo la grande guerra, la preparazione e il lavoro intenso nelle retrovie e gli impianti grandiosi e modernissimi dei servizi sanitari realizzati dall'Italia in A. O. e di cui beneficia in primo luogo le popolazioni abissine.

La visione delle atrocità abissine ha suscitato l'orrore e lo sdegno del 350 presenti.

Tra gli intervenuti erano l'Ambasciatore d'Italia S. E. Cerruti, cinque altri Ambasciatori tra cui quelli di Spagna e del Brasile, i generali Wevrand e Gourand, il Governatore generale Olivier, diversi Accademici, molte personalità coloniali, della Marina da guerra, dell'Armata aerea e della Sorbona, medici e giornalisti.

Il Re al vice Governatore di Roma

ROMA, 12. pom. - S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma al messaggio rivolto dal vice-Governatore di Roma:

«I gentili sentimenti che Ella mi esprime, in nome di Roma, in questo giorno di gloria per la Patria mi giungono molto graditi. A Lei e alla cittadinanza il mio vivo ringraziamento - Vittorio Emanuele».

Oltre 46 milioni di lire inviate in Italia nel mese di aprile degli operai in A. O.

ASMARA, 12. pom. - Durante il mese di aprile gli operai coloniali hanno inviato in Italia, per mezzo della posta civile L. 21.888.272,65; per mezzo della posta militare Lire 4.680.863,25; per mezzo della Banca d'Italia L. 900.000; per mezzo del Banco di Napoli L. 600.000; per mezzo della Banca Nazion. del Lavoro 9.099.996,70; per mezzo della filiale di Massana del Banco di Roma L. 8.618.000; per mezzo della filiale di Asmara del Banco di Roma L. 1.167.000. In totale le somme inviate nel mese di aprile ammontano a L. 43.893.802,60, che unite alle L. 161.471.013,25, precedentemente inviate in Italia dagli operai che lavorano in Africa Orientale, danno una somma complessiva di L. 208.334.815,85.

Come fu iniziato il saccheggio

ADDIS ABEBA, 12. pom. - Dagli accertamenti eseguiti in questi giorni dalle autorità fra gli elementi europei e indigeni di Addis Abeba risulta che la devastazione della città fu ordinata da Aile Selassie anche per iscritto prima di abbandonare la città in mano agli italiani.

Il Consiglio dell'Impero si riuniva nel Ghebbi sotto la presidenza di Ras Tafari per decidere se fosse opportuno resistere alle incalzanti truppe italiane.

Il Consiglio concludeva che era impossibile continuare la guerra e decise che l'Imperatore e il Governo avrebbero dovuto abbandonare la città facendo credere al popolo di allontanarsi più a sud.

Presse la parola un fiduciario rilevando che la parola un fiduciario rilevando che la città doveva essere distrutta e i beni degli europei saccheggiati senza eccezione di sorta.

Aile Selassie lasciò la città alle ore 2 del 9 maggio alle 9 si iniziarono i saccheggi.

Il primo negozio ad essere sac-

Il saccheggio

ADDIS ABEBA, 12. pom. - Dagli accertamenti eseguiti in questi giorni dalle autorità fra gli elementi europei e indigeni di Addis Abeba risulta che la devastazione della città fu ordinata da Aile Selassie anche per iscritto prima di abbandonare la città in mano agli italiani.

Il Consiglio dell'Impero si riuniva nel Ghebbi sotto la presidenza di Ras Tafari per decidere se fosse opportuno resistere alle incalzanti truppe italiane.

Il Consiglio concludeva che era impossibile continuare la guerra e decise che l'Imperatore e il Governo avrebbero dovuto abbandonare la città facendo credere al popolo di allontanarsi più a sud.

Presse la parola un fiduciario rilevando che la città doveva essere distrutta e i beni degli europei saccheggiati senza eccezione di sorta.

Aile Selassie lasciò la città alle ore 2 del 9 maggio alle 9 si iniziarono i saccheggi.

Il primo negozio ad essere sac-

Il saccheggio

ADDIS ABEBA, 12. pom. - Dagli accertamenti eseguiti in questi giorni dalle autorità fra gli elementi europei e indigeni di Addis Abeba risulta che la devastazione della città fu ordinata da Aile Selassie anche per iscritto prima di abbandonare la città in mano agli italiani.

Il Consiglio dell'Impero si riuniva nel Ghebbi sotto la presidenza di Ras Tafari per decidere se fosse opportuno resistere alle incalzanti truppe italiane.

Il Consiglio concludeva che era impossibile continuare la guerra e decise che l'Imperatore e il Governo avrebbero dovuto abbandonare la città facendo credere al popolo di allontanarsi più a sud.

Presse la parola un fiduciario rilevando che la città doveva essere distrutta e i beni degli europei saccheggiati senza eccezione di sorta.

Aile Selassie lasciò la città alle ore 2 del 9 maggio alle 9 si iniziarono i saccheggi.

Il primo negozio ad essere sac-

Il saccheggio

ADDIS ABEBA, 12. pom. - Dagli accertamenti eseguiti in questi giorni dalle autorità fra gli elementi europei e indigeni di Addis Abeba risulta che la devastazione della città fu ordinata da Aile Selassie anche per iscritto prima di abbandonare la città in mano agli italiani.

Il Consiglio dell'Impero si riuniva nel Ghebbi sotto la presidenza di Ras Tafari per decidere se fosse opportuno resistere alle incalzanti truppe italiane.

Il Consiglio concludeva che era impossibile continuare la guerra e decise che l'Imperatore e il Governo avrebbero dovuto abbandonare la città facendo credere al popolo di allontanarsi più a sud.

Presse la parola un fiduciario rilevando che la città doveva essere distrutta e i beni degli europei saccheggiati senza eccezione di sorta.

Aile Selassie lasciò la città alle ore 2 del 9 maggio alle 9 si iniziarono i saccheggi.

Il primo negozio ad essere sac-

Il saccheggio

ADDIS ABEBA, 12. pom. - Dagli accertamenti eseguiti in questi giorni dalle autorità fra gli elementi europei e indigeni di Addis Abeba risulta che la devastazione della città fu ordinata da Aile Selassie anche per iscritto prima di abbandonare la città in mano agli italiani.

Il Consiglio dell'Impero si riuniva nel Ghebbi sotto la presidenza di Ras Tafari per decidere se fosse opportuno resistere alle incalzanti truppe italiane.

Il Consiglio concludeva che era impossibile continuare la guerra e decise che l'Imperatore e il Governo avrebbero dovuto abbandonare la città facendo credere al popolo di allontanarsi più a sud.

Presse la parola un fiduciario rilevando che la città doveva essere distrutta e i beni degli europei saccheggiati senza eccezione di sorta.

Aile Selassie lasciò la città alle ore 2 del 9 maggio alle 9 si iniziarono i saccheggi.

Il primo negozio ad essere sac-

Il saccheggio

ADDIS ABEBA, 12. pom. - Dagli accertamenti eseguiti in questi giorni dalle autorità fra gli elementi europei e indigeni di Addis Abeba risulta che la devastazione della città fu ordinata da Aile Selassie anche per iscritto prima di abbandonare la città in mano agli italiani.

Il Consiglio dell'Impero si riuniva nel Ghebbi sotto la presidenza di Ras Tafari per decidere se fosse opportuno resistere alle incalzanti truppe italiane.

Il Consiglio concludeva che era impossibile continuare la guerra e decise che l'Imperatore e il Governo avrebbero dovuto abbandonare la città facendo credere al popolo di allontanarsi più a sud.

Presse la parola un fiduciario rilevando che la città doveva essere distrutta e i beni degli europei saccheggiati senza eccezione di sorta.

Aile Selassie lasciò la città alle ore 2 del 9 maggio alle 9 si iniziarono i saccheggi.

Il primo negozio ad essere sac-

Il saccheggio

ADDIS ABEBA, 12. pom. - Dagli accertamenti eseguiti in questi giorni dalle autorità fra gli elementi europei e indigeni di Addis Abeba risulta che la devastazione della città fu ordinata da Aile Selassie anche per iscritto prima di abbandonare la città in mano agli italiani.

Il Consiglio dell'Impero si riuniva nel Ghebbi sotto la presidenza di Ras Tafari per decidere se fosse opportuno resistere alle incalzanti truppe italiane.

Il Consiglio concludeva che era impossibile continuare la guerra e decise che l'Imperatore e il Governo avrebbero dovuto abbandonare la città facendo credere al popolo di allontanarsi più a sud.

Presse la parola un fiduciario rilevando che la città doveva essere distrutta e i beni degli europei saccheggiati senza eccezione di sorta.

Aile Selassie lasciò la città alle ore 2 del 9 maggio alle 9 si iniziarono i saccheggi.

Il primo negozio ad essere sac-

La Mostra mondiale della Stampa cattolica inaugurata in Vaticano dal S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 12
L'esposizione mondiale della stampa cattolica è stata solennemente inaugurata dal Pontefice che oggi festeggia il suo onomastico.

La Mostra, alla quale partecipano 45 Nazioni e 5 regioni d'Africa, d'America e d'Asia, è stata felicemente realizzata nel monumentale cortile della Pigna, che ha per sfondo il nicchione del Bramante.

Alla solenne cerimonia sono intervenuti il Sacro Collegio dei Cardinali, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il Governatore della Città del Vaticano, il Nunzio Apostolico a Roma, Arcivescovi, Vescovi, pretati, dignitari della Corte Pontificia e i dirigenti e pretati delle varie branche della Segreteria di Stato, S. E. Mons. Pizzardo, Mons. Tardini, Mons. Spada, Mons. Montini, i Segretari delle Congregazioni religiose, i Capi degli Ordini e degli Istituti cattolici, il Rettore Maggiore dei Salesiani, con il Procuratore Generale ed altre personalità.

Erano presenti anche i componenti il Comitato ordinatore della Mostra e una folla di invitati.

Il Papa è entrato alle 10, accolto da vivi applausi del popolo.

Ha preso la parola il Conte Della Torre il quale ha accennato allo spirito informativo della Mostra, esprimendo i ringraziamenti ai Governi, alle autorità italiane, agli Ordini religiosi e a tutti coloro che hanno cooperato al buon esito della manifestazione.

Il Papa ha pronunciato un discorso.

Espressa la sua gioia di poter as-

sistere a questo grande convegno mondiale della stampa cattolica, quando ancora conserva la visione del recente convegno della Bonne Presse, il Pontefice ha detto, benvenuto ai Cardinali, ai rappresentanti dell'Episcopato, al Corpo Diplomatico e a tutti coloro che nella loro presenza avevano voluto rendere più solenne l'importante convegno.

Notando quindi che l'Esposizione rappresenta una meravigliosa manifestazione di pensiero e di opere, il Pontefice si è felicizzato con i partecipanti alla Mostra e si è detto lieto di portare questa manifestazione all'ordine del giorno dell'Orbe Cattolico.

Egli ha poi riferito tra i pericoli e le minacce che incombono sul mondo quella del comunismo, apertore di rovine alle famiglie, all'ordine civile e alla religione ed ha segnalato anche i pericoli del neo paganesimo.

Terminando il suo discorso il Papa ha messo in rilievo la felice coincidenza dell'inaugurazione dell'Esposizione con le circostanze non meno felici di questi giorni in cui, egli ha soggiunto, un grande popolo a noi vicino e caro celebra il centenario del suo essere preludio di pace generale.

Da ultimo Pio XI ha impartito la Apostolica Benedizione.

Ha quindi iniziato la visita della Mostra, soffermandosi in alcune sale dove erano rappresentate le rappresentanze delle varie Nazioni e apostoliche. Terminata la visita, Pio XI ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti.

fedele ambientazione che è stata affidata ad artisti venuti dai paesi stessi delle Missioni. Su questa sezione veglia, a fondo di un rosso porticato di stile indocinese, Maria Regina degli Apostoli, nella bellissima statua di Aurelio Mistruzzi. La Mostra è completata da una vasta e luminosa sala dedicata alla cooperazione missionaria.

In corrispondenza, dall'altro lato del corridoio centrale, si apre la sezione della stampa degli Ordini Religiosi dove questi hanno esposto le proprie pubblicazioni, raggruppando a seconda dei diversi Istituti. Questa parte dell'Esposizione è in più intima e raccolta ed ha un carattere quasi monastico.

Le sale destinate alla stampa dell'Azione Cattolica sono invece piene di movimento e di vivacità. Dal grande San Giorgio del Donatello alle campane squillanti a raccolta, alle balde figure giovanili di operai e di giovanette, tutto respira in questa parte quella vita fervida, pulsante, piena di entusiasmi e ardori di conquista, che è la vita propria dell'Azione Cattolica. Pio XI presiede nella sua effigie a questa parte della Mostra nell'atto di coordinare le parole di San Paolo con le quali l'Apostolo lasciava ai secoli avvenire la memoria di coloro che già ai suoi tempi si erano fatti i collaboratori dell'apostolato gerarchico della Chiesa.

Un'ultima parte dell'Esposizione — anzi la prima per chi visita la Mostra — ha carattere storico e riproduce l'evoluzione del giornale, dagli annunci cantati e parati prima che la stampa fosse inventata, alla complessa organizzazione dei giornali moderni di tipo americano e ai molteplici mezzi di diffusione delle idee di cui disponiamo ai giorni nostri. Oltre ai sapienti e dettagliati grafici dipinti sulle pareti, non manca in questa sezione la graziosa riproduzione dello studio di uno scrivano nel Medioevo e di una tipografia ai tempi di Gutenberg.

Nei padiglioni accessori lungo le mura del Belvedere vi è una parte destinata alle pubblicazioni scientifiche delle Università Cattoliche con particolari riferimenti alla Università Cattolica di Milano e il resto è dedicato alle esposizioni particolari, come quella del Pro-Familia e dell'Italia di Milano, della Bonne Presse di Parigi, della Società Aldeiana di Edizioni e del Maasbode di Rotterdam. La mostra di quest'ultimo importantissimo giornale ha annessa perfino una sala di proiezioni cinematografiche nella quale si presenterà al pubblico un film espressamente fabbricato per questa circostanza.

Alla Esposizione Mondiale della stampa cattolica nella Città del Vaticano tutti i cattolici devono dare il benvenuto profondo e cordiale con l'augurio del più largo successo, nella volontà di contribuire all'opera che con questa Esposizione ha voluto confermare il suo altissi-

mo interesse per la stampa cattolica e nella certezza che questa trarrà da tale memorando avvenimento nuove forze e nuovi propositi per la quotidiana opera sua.

ENRICO PUCCI

Severe parole del Papa contro il pericolo comunista

CITTA' DEL VATICANO, 12
Il Papa ricevendo il pellegrinaggio ungherese guidato dal cardinale primate Serebi ha pronunciato un elevato discorso nel quale tra l'altro ha detto che l'interprete dei pellegrini aveva certamente letto nel suo pensiero e vi aveva scorto l'impressione di una rassomiglianza lacrimevole tra quei tempi di Innocenzo XI e di cui ora si commemora il 260.° anniversario del suo aiuto portato alla liberazione di Buda dalla minaccia ottomana che incombeva su tutta l'Ungheria, ed i tempi nostri.

«Purtroppo vedo che anche oggi esiste un comune nemico, minacciatore di tutti, peranco il sacro della famiglia ed il consorzio statale e sociale: il comunismo, che dappertutto tenta di penetrare e che purtroppo già in tante parti è penetrato dove con la violenza di Dio con l'ipotesi, potenze non l'inganno fino a rivestire le apparenze di libertà e di progresso, ma in realtà è un pericolo che non vede e a dimostrazione di non vedere il pericolo comune.

«Vol confidate nella Santa Sede e noi confidiamo nella Divina Misericordia. Quando vediamo nel mondo questo acciecoimento di fronte a questo immenso pericolo; quando vediamo che tutti quelli che dovrebbero unirsi nel difendere la causa non diciamo della civiltà cristiana, ma della stessa civiltà umana, quando vediamo che invece allora noi ci rivoliamo a Dio in cui riponiamo tutta la nostra fiducia. E per questo invitiamo sempre, tutti quelli che vengono a trovarci, a pregare. E oggi a questo invitiamo voi, a pregare, a pregare, a pregare. Perché davvero non è che con l'intervento di Dio, con la potenza misericordiosa che possiamo sperare di vedere giorni migliori e liberi dalla minaccia contro quello che è di più sacro e caro, vedere e godere nel bene dell'ordine e della pace, di quella vera pace di Cristo che egli ha annunciato al mondo, pace di verità, di giustizia di carità».

S. Messa Giubilare, in Cattedrale erano presenti le rappresentanze di tutto il clero regolare e secolare, i Canonici, il Seminario, tutta l'Azione Cattolica, nonché tutte le autorità civili, politiche, militari, le Gerarchie, le rappresentanze dell'O. N. B., i dirigenti di tutti gli Uffici, Istituzioni, Associazioni, Scuole, Collegi, organizzazioni.

Dopo il canto del Vangelo S. E. Mons. Gazzani, Vescovo di Trento, ha pronunciato il discorso giubilare. Nel Palazzo Vescovia, è seguito l'omaggio della Diocesi al Pastore. Il Presidente del Comitato per le onoranze giubilari, Mons. Giuseppe Stocchiero, ha pronunciato un devoto indirizzo augurale a S. E. Mons. Rodolfi Vicario Generale della Diocesi di Pavia. Mons. Carlo Malocchi, ha portato il saluto di quella illustre Diocesi.

S. E. Mons. Rodolfi ha quindi espresso il suo grato e commosso animo alle autorità e a tutta la Diocesi vicentina.

Nel pomeriggio è seguita la solenne processione alla quale hanno partecipato oltre tremantimila persone fra partecipanti e assistenti. Il vasto piazzale della Vittoria a Monte Berico presentava un aspetto grandioso per la enorme mareggiata di folla. Dalla gradinata del tempio S. E. Mons. Rodolfi ha rivolto alla folla commosso e nobilito parole di fede. E' seguito il canto del « Te Deum » e la Benedizione eucaristica.

A S. E. Mons. Rodolfi rinviova l'N. B. nostro deferente augurio filiale.

Il felice coronamento a Loreto del primo pellegrinaggio degli infermi

LORETO, 12 pm.
Giornate indimenticabili di fede e di esultanza quelle che Loreto ha visto in occasione dei primi pellegrinaggi degli ammalati, avvenuti il 25 e 26 giugno scorso, avanti all'arrivo del primo treno bianco circolava la voce che la Madonna Lauretana avrebbe dimostrato in un modo tangibile la sua Materna benedizione per lenire le umane miserie. Infatti la Consuetudine di un funzionario della R. Questura di Ancona colpita da paresi al braccio destro, avrebbe riacquisita l'articolazione mentre era in preghiera nella S. Casa. Abbiamo avvicinato il Funzionario il quale non nasconde il suo più entusiastico e la sua riconoscenza alla Vergine Santa.

Funzioni suggestive

Alle ore 17,30 di venerdì scorso — come già accennammo — è arrivato il treno bianco accolto dall'intera popolazione di Loreto riversatasi alla stazione e nella Piazza del Santuario. L'ordine e la disciplina di tutti ha dimostrato la pietà del popolo.

S. E. il Nunzio Apostolico Amministratore della S. Casa e S. E. Mons. Gaetano Malchiodi Vicario Generale dell'Amministrazione Pontificia erano andati ad incontrare il treno ad Ancona.

Le autorità locali hanno ricevuto alla stazione di Loreto gli organizzatori del treno malati, gli assistenti ed i malati. Tutti i servizi hanno funzionato in modo perfetto con piena soddisfazione degli ammalati e dei dirigenti.

Nella Basilica il giorno dopo hanno avuto inizio le funzioni per gli ammalati. Concomitanti le belle invocazioni nella cappella della Madonna Santissima dinanzi agli annuali suggestivi le grandi processioni nella quale sabato, Mons. Gaetano Malchiodi, e domenica Mons. Nunzio Apostolico, hanno benedetto con il SS.mo Sacramento, uno ad uno tutti gli ammalati, disposti in apposito recinto nella maestosa piazza della Madonna. Scortavano il baldacchino il corpo sanitario di Roma e di Loreto, i barellieri romani e lauretani, un gruppo di genarmi pontifici venuti da Roma per l'occasione e le autorità provinciali e locali.

Una clamorosa guarigione

Poco prima della processione Eucaristica, mentre gli ammalati, a turno, venivano introdotti nell'interno della S. Casa, la signorina Riccardi Giordina di anni 36 da Parma, adaziata su di una barella, fra la commozione irrefrenabile dei presenti si alzava di scatto gettando le coperte e salendo l'altare.

La Riccardi era affetta da circa 8 anni da sinovite tubercolare al ginocchio destro; nel Febbraio 1931 era stata operata di « assiete tubercolare » nell'ospedale di Parma e successivamente operata dal Prof. Calucci di Ancona e della S. Casa di Loreto. Tubercolare nell'ospedale della S. Casa di Loreto.

Dal settembre 1935 giaceva a letto, e dai primi di gennaio del corrente anno era completamente immobilizzata e impossibilitata a mantenere la posizione eretta. La giovane era rassegnata alla morte perché i medici le avevano manifestato l'impossibilità della scienza a guarirla e a lenire i dolori atroci che la martorizzavano di continuo. La Riccardi, appena i presenti poterono in parte domare l'intensa commozione che aveva pervaso i loro animi, si lasciò convincere di adagiarsi di nuovo nella barella e così fu putata isolare immediatamente.

Impossibile però evitare che la voce dell'avvenimento corresse di bocca in bocca, ed in breve alcune migliaia di persone si affollavano per vedere la « grazia ».

Stabilito l'ordine, ha potuto aver luogo la solenne benedizione Eucaristica dopo di che gli ammalati sono stati disposti davanti la facciata del Santuario per la fotografia. Quando tutto fu pronto il Principe D. Enzo Rampolla e il conte Faenza trasportarono la barella della Riccardi Giordina nell'interno del quadrato formatosi nella piazza e « adagiaron » in terra. La giovane allora si alzò dalla barella correndo dal Nunzio Apostolico e gridando « La Madonna di Loreto mi ha guarita ». Impossibile descrivere la scena di esultanza di tutto l'imponente massa di popolo che gremiva la piazza.

La straordinaria della guarigione può essere testimoniata da parecchie centinaia e centinaia di persone che hanno conosciuto la Riccardi ed in primo luogo da tutti i componenti il Convalescenziario di Loreto dove la giovane era degente dal giugno scorso.

Pregliere e tanti sacri hanno concesso sino a tarda ora.

Naturalmente la guarigione della Riccardi dovrà essere controllata secondo le severe cautele che in tema di prodigi la Chiesa giustamente esige.

La partenza del treno

Venerdì alle 11 è ripartito il treno bianco per Roma. Molti ammalati esprimevano un profondo senso di riconoscenza per le ottime accoglienze che hanno trovato a Loreto. Molti volevano rimanere; i più di hanno assicurato che quanto prima ritorneranno a Loreto. Negli organizzatori abbiamo potuto sapere che altre « grazie » sarebbero state operate per la materna intercessione della Vergine SS. di Loreto, ma occorrono severi accertamenti sanitari per poterne dare notizia.

La popolazione ha manifestato in ogni occasione l'entusiasmo per la perfetta opera di organizzazione voluta e curata nei minimi particolari e in breve tempo, dall'instancabile Mons. Malchiodi, coadiuvato dal clero secolare e regolare e da uno stuolo eletto di dame e di uomini prestatisi volontariamente per l'incambiabile assistenza morale e materiale che ha potuto far sì che tutti i delicati servizi siano stati apprezzati con riconoscenza dagli infermi e da tutto il personale dirigente del treno bianco.

Ottimo il servizio della stazione curato personalmente dal Capo Compartimento Mons. Maccareri, dal Capo stazione Mons. Cesare Baroncini e da tutto il personale.

Vada da queste colonne un grazie riconoscimentissimo ai due benemeriti

Le "Armi della Verità"

ROMA, 12 maggio
L'alta sottile croce che s'innalza sopra un foglio spiegato su cui due sole parole sono scritte «Arma Veritatis» si innalza oggi in Vaticano ai lati dell'ingresso al Cortile del Belvedere, indicando la via per la quale si giunge alla Esposizione Mondiale della stampa cattolica.

Quella croce, quelle parole sono l'insegna che bene s'addice alla stampa cattolica chiamata a raccolta nella Casa del Padre, per esprimere volontà del Padre stesso che attorno a sé l'ha voluta per solennizzare una data solenne nella vita del suo giornale, il settantacinquesimo anniversario della fondazione dell'«Osservatore Romano». E' l'insegna sotto la quale noi viviamo e militiamo ed essa oggi ci invita ad abbracciare in un solo sguardo lo spettacolo meraviglioso e consolante di tutte le forze che in tutto il mondo, in tutte le lingue, dove tutti i popoli, lavorano e combattono per tenere alta, sempre più alta e benedetta, tra gli uomini la luce della verità. Lo spettacolo è consolante e corroborante insieme perché nulla vale a farci sentire centuplicate le forze nostre, quando sappiamo e vediamo che tanti altri lavorano nello stesso campo, tendono allo stesso scopo e per esso sono lieti di consumare e immolare le loro energie.

L'Esposizione mondiale della stampa cattolica che oggi è stata inaugurata dalla voce augusta del Sommo Pontefice, non costituisce un avvenimento di puro splendore esterno o di semplice deferimento al giudizio del pubblico, ma ha una portata apologetica di fronte alle masse e una portata incitativa e fomentatrice di fronte a coloro che alla stampa hanno consacrato il proprio lavoro. Questo carattere proprio dell'Esposizione della stampa cattolica è stato evidentemente pesato, considerato e tenuto presente da coloro che l'hanno ideata ed organizzata, perché i due scopi sono stati perfettamente raggiunti. Da ognuna delle settantacinque sale nelle quali la Mostra è distribuita, dalle numerosissime scritte che in illustrano in ogni parte, una sola voce si leva, un solo pensiero traspare: quello della nobiltà della missione della stampa in genere e della santità della missione della stampa cattolica in specie.

Nulla di più efficace che vedere come quelle scritte e quei richiami sono attuati dai cattolici di ogni Paese a secondo delle particolari condizioni dell'ambiente o quello specifico scopo della loro attività. E se tutto questo desta alti pensieri nella mente di tutti, è facile comprendere quali nobili propositi esso possa determinare nell'animo di chi, percorrendo quelle sale, si sente mille dello stesso esercito, campione della stessa causa.

La Mostra Mondiale della stampa cattolica dà per la prima volta una idea complessiva di tutto quello che i cattolici fanno in questo campo. L'oggetto dell'attività cattolica nel campo della stampa non è soltanto il giornale o il bollettino di informazione degli avvenimenti per dire l'idea che più spontaneamente si presenta alla mente quando si parla di stampa. Le pubblicazioni che compiono in questa rassegna vaticana sono di ogni genere e si estendono a tutti i campi: dai giornali quotidiani e settimanali di carattere generale, a bollettini parrocchiali e scolastici; dalle riviste e periodici di studi sacri a quelle di carattere storico, pedagogico, letterario; dalle pubblicazioni di formazione giovanile a quelle di carattere ricreativo; dalle riviste sociali a quelle agricole; dai battaglieri organi di polemica a quelli dedicati alla formazione e alla tutela della famiglia; dai fogli volanti destinati alla rapida lettura di un momento, alle riviste di documentazione che si conservano nelle biblioteche; dalle pubblicazioni missionarie che accompagnano l'ardua conquista dei nuovi popoli a quelle che sono dedicate alla tutela delle tradizioni secolari nei Paesi dove la Fede Cattolica si identifica con la storia nazionale. E poi una fioritura di varietà delle lingue e di tutti i riti, una varietà sconfinata non solo nella veste tipografica, ma anche nei ca-

attere e nello stile di questa categoria di pubblicazioni. E a corona di tutto, il senso vivo che esse tutto sono un seme che fruttifica ed ha un continuo dinamismo comunicativo dalla forza innata del pensiero cattolico e dallo spirito di apostolato col quale i cattolici le conducono.

Tutto questo immenso materiale è raccolto nella sede propria della Esposizione che è nel Cortile della Pigna, e nei padiglioni accessori che si estendono lungo le mura del Belvedere sul terrapieno sorretto dalle mura di Gregorio XVI. Sembrano le metri quadrati di estensione per gli edifici nel Cortile della Pigna, e più di mille metri quadrati per gli altri. I piani sono stati fatti in modo non solo da non sciupare, ma di utilizzare le magnifiche risorse artistiche dell'ambiente. Non era facile perché si trattava di costruire padiglioni provvisori in un Cortile dove sono monumenti a capolavori architettonici come la Pigna romana e il Nicchione del Bramante; né era meno difficile fare in modo che il materiale dell'Esposizione, per se stesso monotono e uniforme, acquistasse varietà di movimento, vivacità, i piani dell'architetto Gio. Pazzi sono riusciti ottimamente a superare l'una e l'altra difficoltà. Nel Cortile della Pigna, questa è rimasta libera e isolata e forma una breve corte di sfondo nella quale la si può ammirare a tutto agio.

Il Nicchione del Bramante invece che insieme alla loggia di Pietro Ligorio che lo sorregge, restava per necessità di cose fuori della ristretta prospettiva, è pienamente visibile dall'ampia vetrata aperta nella parete del salone maggiore, così che da esso il complesso dell'opera bramantesca si può vedere in parte libero e in parte attraverso il corridoio centrale, immaginato e costruito a segmenti come un enorme cannocchiale. Nello stesso salone centrale poi la parete d'onore ha incorporato le belle colonne classiche con cui Raffaello Stern adornò il prospetto del Braccio Nuovo dei Musei. L'altra magnifica utilizzazione degli elementi artistici dell'ambiente è quella della Fontana della Galera che, restaurata e ripristinata nel magnifico giuoco di acqua che le dà il nome, è stata incorporata in una gigantesca sala di costruzione provvisoria che serve da vestibolo all'Esposizione. Allo scopo infine di collegare le nuove costruzioni con tutto l'insieme degli edifici vaticani, i padiglioni lungo le mura del Belvedere sono stati alla loro volta mascherati con una copertura simulante un possente bastione che s'innalza benissimo non tutto il resto. L'architetto, il presidente del Comitato conte Della Torre, il costruttore cav. di gr. cr. Leone Castelli possono essere ben soddisfatti della sapiente e amorosa opera loro.

L'Esposizione è divisa in quattro raggruppamenti principali: stampa cattolica dei diversi paesi; stampa missionaria; stampa degli Ordini religiosi; stampa dell'Azione Cattolica. I padiglioni della stampa cattolica in genere sono stati divisi per nazioni ed affidati ai comitati formati nei rispettivi Stati e ciascuno di essi vi ha portato la propria concezione, il proprio gusto, la propria decorazione. Non è derivata una varietà che non è ultimo elemento dell'attrattiva estetica della Mostra.

In genere ognuna di queste sale nazionali si afferma per il vivo movimento impresso al materiale, e l'efficacia della dimostrazione. Non sono fogli e periodici esposti sui tavoli l'uno accanto all'altro, né serie di numeri monotonamente disposti sulle pareti, ma gli elementi di fatto sono intercalati a figure, a visioni panoramiche, a fotografie combinate a vivaci tocchi di colore, a sfondi appena accennati, a sagome di edifici sorgenti attraverso indefinite brume che accuiscono la curiosità e mettono il visitatore nella necessità di addentrarsi nei particolari.

La sezione missionaria è invece tutta intonata ai motivi esotici propri dei tre grandi Continenti ai quali le sale sono assegnate. Africana, Asiatica, Oceanica. Esteticamente, questa è senza dubbio la parte più interessante dell'Esposizione, per la

Le imponenti onoranze vicentine a S. E. Mons. Rodolfi

VICENZA, 12 pm.
Come abbiamo ampiamente riferito nella edizione vicentina, nella festiva ricorrenza del XXV di Ministero episcopale di S. E. Mons. Rodolfi, imponenti onoranze e manifestazioni di omaggio sono state tribuite domenica scorsa da tutta la Diocesi al venerato Pastore. Oltre 15.000 uomini con più di 150 bandiere hanno partecipato ad un imponente corteo che ha accompagnato il Pastore nel pomeriggio al Santuario di Monte Berico, passando fra due ali di migliaia di persone.

In mattinata l'Ecce. mo Vescovo è stato accompagnato in corteo in Cattedrale per la celebrazione della

Un conferimento di S. E. Celso Costantini all'Istituto di Studi Romani

ROMA, 12 pm.
Presenti numerosi Em.mi Cardinali nonché rappresentanze del Corpo Diplomatico, del Parlamento, del mondo ecclesiastico e scientifico e della comunità romana, S. E. Mons. Celso Costantini, Segretario della S. Congregazione di Propaganda Fide, ha parlato all'Istituto di Studi Romani sul tema: Roma frenatrice dei conquistatori d'antico, in proiezione del ciclo di conferenze ad illustrazione delle glorie di Roma cristiana. E' seguito l'audizione musicale. La conferenza è stata vivamente applaudita.

L'«Hindenburg», ripartito verso la Germania

NEW YORK, 12 pm.
Siamo, alle 4,47, ora dell'Europa centrale il dirigibile «Hindenburg» è partito per la Germania con 47 passeggeri e 2570 litri di carico. Il dott. Eckener, comandante del Dirigibile, ha espresso al Presidente Roosevelt la speranza di compiere in condizioni atmosferiche favorevoli la traversata dell'Atlantico in 30 ore.

Per chi fa vita sedentaria

Il 98% delle persone di città, conduce vita sedentaria, il treno, l'automobile e lo scrittoio, presso il quale molti passano gran parte della giornata, privano il corpo del movimento necessario e dello stimolo naturale all'organismo. In mancanza di questo, gran parte degli alimenti che vengono digeriti con difficoltà, producono la stitichezza. La TISANA CISEBY riduce le funzioni digestive del fegato, favorisce l'organismo dalle tossine e cura radicalmente la stitichezza.

BUSTINE L. S. S. PRODOTTO ITALIANO
In tutte le farmacie a L. 5,40 scatola di 12 dosi. Rap. G. Manzoni & C., Via V. Veneto, 5 - Milano
Aut. Pref. N. 6815 del 28-2-1928

Il cartellone de L'AVVENIRE D'ITALIA alla Mostra



Società Anonima Tipografica VICENZA

PUBBLICAZIONI PER IL CLERO

È uscita la nuova edizione del

REGISTRO

MESSE

Pratico, comodo, elegantissimo, in formato cm. 15x22 di fogli 50 a pagina piena, stampato in rosso-nero, legato piena tela, tranciatore oro, con splendida medaglietta in metallo platinato, del S. Cuore di Gesù sul cartoncino davanti. Sufficiente per cinque anni.

UNA COPIA LIRE 10

Nuova comoda edizione del

VADE MECUM PII SACERDOTIS

Continens Præces ante et post Missam

Elegante edizione form. cm. 8x13 pag. 230 carta Indiana, caratteri ben leggibili, stampa perfetta:

1. - Legato tela, fogli rossi, segnapagina seta, busta L. 6,-
2. - Legato come sopra, fogli oro L. 7,50
3. - Legatura pelle fiesse-bile oro con busta L. 12,-

Caseila Postale N. 159 - Vicenza

La marcia della ferrea volontà, nel rapporto di Badoglio a Mussolini

Ecco la relazione di S. E. Badoglio sulle operazioni svoltesi dalla battaglia del Lago Ascianghi all'occupazione di Addis Abeba...

Il lavoro dell'Intendenza. Il 13 aprile mentre il Principe ereditario Asfawossen ripiegava...

La forza complessiva delle tre colonne è di: 10 mila nazionali, 10 mila eritrei...

Gli ordini per l'avanzata. Potei perciò, seduta stante, dare ordini basati sul seguente programma generale...

L'autocolonna in movimento. Il 21 aprile l'autocolonna, completamente organizzata...

L'eroico sforzo di tutti i reparti. La colonna era costretta a continue soste per i necessari riattamenti...

L'occupazione di Dessiè. Le truppe, continuando la costruzione delle strade necessarie alla occupazione...

Verso la Capitale. L'avanzata si doveva effettuare su tre colonne: una autocarretta costituita da Divisione Sabauda...

Il lavoro dell'Intendenza. Il 21 aprile l'autocolonna, completamente organizzata...

perato perché questa ingente massa di millescento automobili azarvate su una spista sconosciuta, giungesse alla meta...

buoni propositi di Azana mentre continuano gli incendi e saccheggi delle chiese. Dopo la cerimonia della trasmissione dei poteri...

Nuovi segni di disorientamento nella politica britannica. La situazione politica nei suoi sviluppi dopo l'annessione dell' Etiopia...

Le aspre difficoltà superate. Il giorno 28 la prima Brigata Eritrea occupava Dohà. Il 30 la colonna Sabauda giungeva a Debrà Sinà...

Il riscontro del Re ai messaggi del Parlamento. ROMA, 12. S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma al messaggio inviategli dal S. E. Federzoni presidente del Senato...

La portaceri "Miraglia", salpa per l'A. O. NAPOLI, 12 pom. Nelle prime ore di stamane è partita per l'A. O. la nave porta aerei "Miraglia"...

22 morti per avvelenamento nell'isola di Giava. AMSTERDAM, 12 giugno. Giunge notizia che nella regione di Hoerwoordj, nell'isola di Giava...

Il ministro francese ad Addis Abeba ha fatto visita al Maresciallo Badoglio. Il rappresentante francese ed il Maresciallo si sono intrattenuti a colloquio per oltre mezz'ora...

Immagine della Vergine Nicopeja destinata ad Addis Abeba. VENEZIA, 12 pom. La presidenza dell'Associazione sottomarina in congedo ha deliberato di inviare in Addis Abeba un'immagine raffigurante la Vergine Nicopeja...

La situazione in Palestina. Il ripristino del coprifuoco a Giuffrida - Continua lo sciopero degli arabi - I rifugiati militari britannici...

Le ripercussioni del nuovo trattato fra la Cina e la Manchuria. SICHANGAI, 12 pom. Si precisa che il nuovo trattato nippo-manchiuckiano...

L'indipendenza del Manciu-Kuo. Le ripercussioni del nuovo trattato fra la Cina e la Manchuria...

La convocazione degli Azzurri. ROMA, 12 pom. La F. I. G. C. ha convocato a Firenze, a disposizione del commissario tecnico per la squadra nazionale...

I guai della Francia. PARIGI, 12 pom. Si fa sempre più strada l'opinione che la Francia non assumerà una posizione netta di fronte alle grandi questioni internazionali...

I giocatori austriaci. VIENNA, 12 pom. Ugo Meisl, commissario austriaco, ha comunicato la formazione della squadra che s'incontrerà il 17 maggio a Roma con la nazionale italiana...

Il riscontro del Re ai messaggi del Parlamento. ROMA, 12. S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma al messaggio inviategli dal S. E. Federzoni presidente del Senato...

La portaceri "Miraglia", salpa per l'A. O. NAPOLI, 12 pom. Nelle prime ore di stamane è partita per l'A. O. la nave porta aerei "Miraglia"...

22 morti per avvelenamento nell'isola di Giava. AMSTERDAM, 12 giugno. Giunge notizia che nella regione di Hoerwoordj, nell'isola di Giava...

Il ministro francese ad Addis Abeba ha fatto visita al Maresciallo Badoglio. Il rappresentante francese ed il Maresciallo si sono intrattenuti a colloquio per oltre mezz'ora...

Immagine della Vergine Nicopeja destinata ad Addis Abeba. VENEZIA, 12 pom. La presidenza dell'Associazione sottomarina in congedo ha deliberato di inviare in Addis Abeba un'immagine raffigurante la Vergine Nicopeja...

La situazione in Palestina. Il ripristino del coprifuoco a Giuffrida - Continua lo sciopero degli arabi - I rifugiati militari britannici...

Le ripercussioni del nuovo trattato fra la Cina e la Manchuria. SICHANGAI, 12 pom. Si precisa che il nuovo trattato nippo-manchiuckiano...

L'indipendenza del Manciu-Kuo. Le ripercussioni del nuovo trattato fra la Cina e la Manchuria...

La convocazione degli Azzurri. ROMA, 12 pom. La F. I. G. C. ha convocato a Firenze, a disposizione del commissario tecnico per la squadra nazionale...

I guai della Francia. PARIGI, 12 pom. Si fa sempre più strada l'opinione che la Francia non assumerà una posizione netta di fronte alle grandi questioni internazionali...

I giocatori austriaci. VIENNA, 12 pom. Ugo Meisl, commissario austriaco, ha comunicato la formazione della squadra che s'incontrerà il 17 maggio a Roma con la nazionale italiana...

Il ministro francese ad Addis Abeba ha fatto visita al Maresciallo Badoglio. Il rappresentante francese ed il Maresciallo si sono intrattenuti a colloquio per oltre mezz'ora...

BORSA DI MILANO. Table with columns: TITOLO, Valore, Ultimo corso, Differenza, Chiusa, Precedente.

Corso delle Obbligazioni. Table with columns: Titoli di Stato garantiti, Rendita Italiana, Prestito della Conversione, etc.

Cartelle Fondiarie. Table with columns: Cassa Risparmio Milano, Cassa Risparmio Roma, etc.

Mercati granari. Table with columns: Castellana Grotte, Conselve, etc.

LA RADIO DI OGGI. Table with columns: MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE, FIRENZE - BOLOGNA - ROMA III.

RR. STABIL. DEMANIALI RECOARO. SPREMUTE RECOARO. ARANCIO - MANDARINO - LIMONE - CEDRO. BEVANDE VITAMINICHE, NUTRIENTI, DISSEIANTI.